



**CISL
VERONA**

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
UNIONE SINDACALE TERRITORIALE VERONA

Esecutivo Confederale Ust CISL Verona

(Cazzano di Tramigna 5 agosto 2022)

Documento finale

La trasformazione economico-sociale ed infrastrutturale in essere nel nostro territorio, ci impone una profonda riflessione che analizzi il contesto e rafforzi l'azione che la CISL veronese è chiamata a mettere in campo.

La campagna elettorale si inserisce, in modo irresponsabile, nel mezzo della peggiore crisi economica, sociale e sanitaria alla vigilia dei 55 obiettivi che dobbiamo raggiungere per accedere alle risorse del PNRR. L'attività continua di confronto del governo Draghi con le parti sociali sino ad oggi ha fatto raggiungere dei risultati importanti sul piano della riforma degli ammortizzatori sociali, di alcuni aggiustamenti previdenziali e dei sostegni fiscali, ma gli esiti sono ancora parziali e insufficienti se confrontati con la perdita di potere d'acquisto e il necessario supporto alle famiglie di lavoratrici e lavoratori, delle pensionate e dei pensionati.

Richiamando alla responsabilità la politica in questa fase così delicata auspichiamo che il lavoro iniziato e sopra evidenziato possa trovare continuità con il prossimo governo.

Centrale già a partire dalle prossime settimane saranno i programmi di Politica Attiva (GOL) a trazione regionale, vero strumento di riscatto per le persone oggi sono ai margini del mercato del lavoro o si trovano a dover accrescere competenze e professionalità nelle aziende.

In questi giorni l'ISTAT certifica un tasso di occupazione pari al 60,1%, mai così alto dal 1977.

Nonostante la pandemia, la guerra e l'inflazione gli osservatori prevedono una crescita dei fatturati aziendali per l'80% delle imprese manifatturiere anche se ad un livello più basso rispetto alle previsioni di inizio anni. Tuttavia, come fatto emergere nel nostro ultimo rapporto "Dinamiche recenti tra ripartenza e cambiamento" presentato alla stampa il giorno 29 luglio presso la nostra sede, più del 40% delle nuove assunzioni a Verona e provincia sono a tempo determinato o in somministrazione. Inoltre, la fragilità del quadro internazionale potrebbe riflettersi su un rallentamento dell'economia e una questione salariale irrisolta, tale per cui minare il recupero



CISL
VERONA

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
UNIONE SINDACALE TERRITORIALE VERONA

occupazionale: già oggi i livelli del lavoro in somministrazione dimostrano una prima lieve diminuzione (-6% a luglio 2022).

L'impegno della CISL veronese dovrà vederci a fianco delle persone con nuovi strumenti e nuove modalità; l'Esecutivo si impegna sin d'ora a sostenere e supportare la progettazione in essere per creare un Manifesto veronese per il Lavoro l'inclusione sociale, che oltre ad impegnare politicamente enti, istituzioni e parti sociali sappia predisporre strumenti concreti ed efficaci. La formazione dovrà affiancare le persone disoccupate ed occupate orientandole in attività di riqualificazione e "re-skilling". Il nostro obiettivo è affermare un diritto soggettivo alla formazione permanente da esercitare lungo tutto il corso della vita lavorativa.

L'attività contrattuale nel manifatturiero va rilanciata; il governo e la regione devono mettere in campo risorse per consentire la detassazione del salario di produttività in modo stabile e duraturo.

L'analisi degli accordi sottoscritti dalle Federazioni presenti in OCSEL ci dicono che nel quadriennio 2017-2021 abbiamo contrattato salario di produttività per 105 milioni di euro con una parte di welfare pari a 3 milioni. Risorse importantissime che sommate alla contrattazione del pubblico portano a dire, se ancora ce ne fosse bisogno, che la CISL veronese ha un ruolo centrale nel distribuire ricchezza nel territorio. Per questo dovremo impegnarci a creare momenti di sinergia tra le Federazioni, promuovendo coordinamenti dell'industria, del terziario, del socio-assistenziale ed educativo formativo, tale per cui mettere in comune le migliori pratiche e creare quelle condizioni di collaborazione intercategoriale sul territorio.

Vanno messi in campo nuovi strumenti partecipativi nell'ambito della salute e sicurezza: la lotta contro le morti sul lavoro, gli infortuni e le malattie professionali deve trovare priorità nell'agenda politica, a tutti i livelli, promuovendo azioni incisive nell'ambito della prevenzione e della formazione. Strategico per il futuro dovranno essere forme di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici alla vita dell'impresa: andare a promuovere, a partire dal pubblico, in tutte le aziende del nostro territorio modalità di partecipazione diretta volta non solo alla distribuzione degli utili, ma ad impegnare in primis le amministrazioni comunali del territorio a stipulare veri e propri protocolli condivisi per le aziende partecipate. Dovremo promuovere forti azioni di trasparenza nella gestione delle risorse ma anche di verifica della legalità: dare voce a tutta la collettività che sempre più vuole



CISL
VERONA

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI
UNIONE SINDACALE TERRITORIALE VERONA

un sindacato che tuteli, protegga e promuova azioni di verifica delle amministrazioni pubbliche per combattere sprechi e malagestione.

La Scuola rappresenta “un’infrastruttura immateriale” fondamentale per il paese. L’azione confederale di supporto dovrà vedere sempre più promuovere forme di Alternanza Scuola Lavoro (PCTO) che portino i ragazzi a conoscere la CISL, facendola diventare una vera e propria casa dello studente, nella quale i giovani e le giovani trovino conoscenza, tutela, socialità e sperimentazione di azioni collettive.

Se vorremo poi far crescere le condizioni di sostegno alla genitorialità andranno promosse azioni di welfare territoriale che superi, anche qui, gli steccati settoriali. Pubblico e privato devono dialogare insieme allo scopo di creare delle reti di sostegno del welfare integrate. Chi contratta nei luoghi di lavoro deve essere messo in relazione con le amministrazioni comunali del territorio, le Residenze per anziani, tutto il settore non profit tale per cui welfare possa significare sostegno a chi lavora ma anche ai figli, a genitori, agli anziani/non-autosufficienti. Le ingenti risorse sopra richiamate possono diventare strumenti di sostegno per attività di dopo-scuola, per centri per anziani di quartiere/paese ovvero per altre forme di servizi che le comunità potranno darsi anche per promuovere una fattiva parità di genere.

Sempre in questo ambito andranno rafforzate le politiche abitative di supporto a quei nuclei familiari che non possono permettersi un adeguato accesso ad una residenza stabile.

Saremo quindi portati a un lavoro continuo e insistente con le amministrazioni comunali affinché maturino la consapevolezza che saper creare un welfare moderno ed all’altezza dei bisogni dei propri cittadini e cittadine porta, imprescindibilmente a dover dialogare con gli attori economici e sociali. Contrattare significherà quindi uscire dagli steccati soliti per ripensare modelli ed approcci all’altezza delle sfide che ci attendono. Fare rete quindi dovrà significare coinvolgimento, pari dignità e reale sviluppo progettuale.

Approvato all’unanimità.